



CITTA' DI VITTORIA

RASSEGNA STAMPA

8 Luglio 2021

TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE CONTRIBUTI PUBBLICI COME PREVEDE LA LEGGE N° 250/90

SPED. IN ABB. POSTALE - DL 353/2003 CONV. L. 46/2004 ART. 1, C. 1

LA SICILIA



LASICILIA.it

Ragusa

GIOVEDÌ 8 LUGLIO 2021 - ANNO 77 - N. 186 - € 1.50

QUOTIDIANO FONDATAO NEL 1945

Arrivano i turisti «ma questo non è boom»

Presenze. Dibennardo (Federalberghi): «Siamo partiti in ritardo e le presenze straniere sono in netto calo»
Torna in movimento anche l'aeroporto di Comiso, «ma ci vorrà molto tempo per tornare ai livelli pre-covid»

➡ Offerte e incentivi attirano per ora per lo più italiani. Due o tre anni perché il settore torni in positivo



Il turismo è ripartito anche nelle nostre zone. Ma è un andamento lento. Non si può definire certo un boom. Così il presidente di Federalberghi Ragusa, Rosario Dibennardo, il quale sottolinea che «siamo partiti in ritardo e le presenze straniere sono in netto calo». Torna in movimento anche l'aeroporto di Comiso, «ma ci vorrà molto tempo - dice ancora Dibennardo - per tornare ai livelli pre-covid». Offerte e incentivi, per il momento, attirano più gli italiani. Si calcola che ci vorranno due o tre anni per ritornare ai livelli di prima.

LUCIA FAVA pag. III



GIOIA PAZZA

IN FESTA PER L'ITALIA. Anche in tutta la provincia caroselli e assembramenti, senza mascherina, per la vittoria sulla Spagna. E l'emergenza Covid sembra dimenticata

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA pag. II

SCENARI

IL TUCA TUCA IL TIKI TAKA E LA VIDA LOCA

MICHELE NANIA

Dicesi pazzo gioia perché quando si prova non si capisce più niente. Più che comprensibile dopo una sofferta e bellissima partita di calcio, e dopo un anno di sofferenze e restrizioni. Ma quanto sia potenzialmente pericolosa la gioia pazza (molto più grande e infinitamente più estesa di quella in discoteca lo scorsa estate) lo scopriremo, speriamo di no, tra qualche settimana e più avanti ancora. Ce n'è ancora un'altra di partita, la finalissima, e se già in tutta Italia - isole e provincia iblea comprese - è successo il finimondo per esserci arrivati, non osiamo immaginare cos'accadrà se andrà come potrebbe andare domenica a Wembley. L'esatto contrario di quanto ci continua a ripetere chi ricorda che siamo ancora in piena pandemia, e che la variante colpisce anche chi si vaccina. Al cuor non si comanda e quando gioca l'Italia, specialmente se vince e fa sognare, non ce n'è per nessuno. Neanche per l'altra partita che l'Italia e il mondo intero stanno ancora giocando alla cieca.

Primo Piano

La notte di pazza gioia e di assembramenti Dov'è finito il Covid?

Festa. Caroselli e piazze piene anche in tutta la provincia iblea
Nel bollettino numeri ancora in calo, ma tra due settimane?

CARMELO RICCIOTTI LA ROCCA

Tutti in piazza e nelle strade, abbracciati e senza mascherine. Sono queste le scene che si sono viste anche in tutti i Comuni della provincia dopo la vittoria dell'Italia contro la Spagna. Sui social impazzano i video dei festeggiamenti: pieni di assembramenti e comportamenti non in linea con una pandemia tutt'altro che conclusa. Sono in tanti, ad esempio, a farlo notare commentando il post del sindaco di Modica, Ignazio Abbate, che dopo la vittoria degli azzurri ha condiviso il video dei festeggiamenti nella città della Contea. Dall'ironico "non ce n'è Covid" a riflessioni più approfondite, in molti condannano le scene viste nella serata di martedì.

Se questi comportamenti avranno effetto sulla curva dei contagi, si potrà vedere solo tra qualche settimana. Intanto, però, la provincia di Ragusa, registra ancora un calo dei positivi, anche nelle giornate tra martedì e mercoledì mattina (con l'ultimo aggiornamento alle ore 8). Sono adesso 211 le persone positive nel Ragusano (ieri erano 216) e, di queste, 196 - cioè 4 in meno rispetto al bollettino precedente - in isolamento domiciliare, 7 alla Rsa Covid di Ragusa e 8 ricoverate in ospedale.

Il post di Abbate e le critiche social

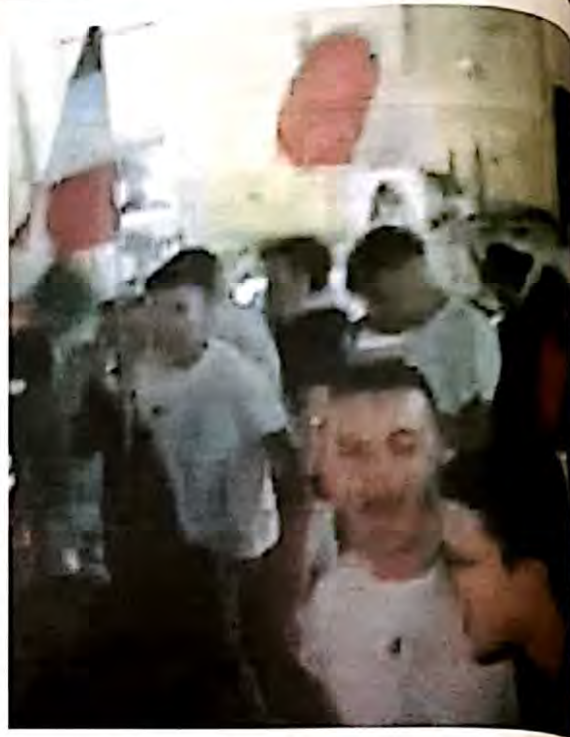


c.r.l.r.) "Notti Magiche". Così il sindaco di Modica, Ignazio Abbate, ha salutato la vittoria dell'Italia condividendo, su Facebook, il video dei festeggiamenti. A tanti, però, non sono passate inosservate le immagini di ragazzi in piedi sui motori, persone senza casco e, soprattutto, di assembramenti. "Vergogna - ha scritto Giancarlo commentando il post del sindaco - a settembre pagheremo tutto questo chiudendo di nuovo tutto". Nella mattinata di martedì lo stesso primo cittadino aveva invitato tutti a vedere la partita nei maxi schermi comunali.

Di seguito la situazione per Comune confrontata con il giorno precedente: Acate 16 (-3), Chiaramonte 2 (-), Comiso 43 (+2), Giarratana 0 (-), Ispica 26 (-3), Modica 8 (-2), Monterosso Almo 0 (-), Pozzallo 3 (-), Ragusa 31 (-1), Santa Croce Garmerina 19 (+1), Scicli 0 (-), Vittoria 48 (+2).

Scendono anche i ricoverati, da 9 a 8, tutti al Giovanni Paolo II: 6 sono in Malattie Infettive e 2 in Terapia Intensiva. Sono invece adesso 12.469 (18 in più di ieri) i residenti in provincia guariti dal Covid dall'inizio della pandemia. Per quanto riguarda il numero di tamponi effettuati dall'inizio dell'emergenza, ne sono stati eseguiti: 156.877 molecolari, 30.414 sierologici, 382.914 test rapidi, per un totale di 570.205 (ieri 569.849). Infine, nemmeno nelle giornate tra martedì e mercoledì mattina, si sono registrati decessi. Resta dunque di 276 il numero dei residenti in provincia di Ragusa deceduti dall'inizio della pandemia. Insomma, la situazione Covid, nel Ragusano, continua a migliorare, seppur in maniera lieve, ma occorre tenere sempre presente che basta poco a far risalire la curva, per cui bisogna sempre rispettare le norme anti-Covid a partire dal distanziamento sociale.

Dalla situazione Covid alla cam-



pagna vaccinale che martedì ha registrato ancora un leggero incremento rispetto alla giornata precedente anche se il dato non rispetta le aspettative dell'Asp e dell'assessorato regionale alla Salute. Sono state in totale 2440 le dosi somministrate in provincia il 6 luglio (nella giornata precedente ne erano state somministrate 2094): 648 prime dosi e 1792 richiami. Delle somministrazioni effettuate il 6 luglio (ultimo aggiornamento disponibile), 402 sono state AstraZeneca (solo richiami); 12 Johnson &

Johnson; 83 Moderna, 34 prime dosi e 49 richiami; 1934 Pfizer, 601 prime dosi e 1333 richiami. Per quanto riguarda gli hub, sempre martedì, 730 dosi di vaccino sono state inoculate in quello di contrada Beneventano a Modica, 137 in contrada Zagarone a Scicli, 592 nel centro fieristico Emaia di Vittoria, 47 al Civile di Ragusa e 687 al Palamirardi. Per quanto concerne i medici di famiglia, 83 somministrazioni sono state effettuate all'interno degli ambulatori e 7 a domicilio.

IL FENOMENO

MICHELE FARINACCIO

"Duecentoventisei persone, tra giovani, studenti, lavoratori e professionisti della provincia di Ragusa, hanno lasciato la propria casa, il proprio territorio, nel 2019, per cercare fortuna altrove, più propriamente nelle zone del Settentrione (il 56%) ma anche in Paesi europei (il 38%) e nel resto del mondo (la parte rimanente della percentuale, il 6%). E anche nell'anno della pandemia, il 2020, registriamo l'abbandono del territorio ibleo da parte di 42 persone. Siamo certi che nel 2021 questo trend, considerata la campagna delle vaccinazioni a regime e l'attenuarsi della presenza del Covid, nonché il graduale abbandono della pratica dello smart working, sia destinato ulteriormente a salire. Bisogna assolutamente fermare questo esodo".

E' quanto afferma la segretaria generale dell'Ust Cisl Ragusa Siracusa, Vera Carasi, esprimendo la propria preoccupazione per la consistenza di un fenomeno che, al netto del calo registratosi durante l'anno della pandemia, ha comunque fatto registrare numeri davvero notevoli in passato. "Secondo la Cisl - chiarisce Carasi - fermare l'esodo deve essere uno degli obiettivi dell'attuazione del Pnrr e per questo occorre sin da ora realizzare un patto forte con le istituzioni e le imprese per condividere i progetti di sviluppo, monitorare i tempi e le ricadute occupazionali".

«E' fuga continua di studenti e professionisti nel 2019 in 226 hanno lasciato la propria casa e l'esodo è proseguito anche nell'anno del Covid»



La denuncia. «Anche nell'anno della pandemia, il 2020 - dice la segretaria generale dell'Ust Cisl Ragusa Vera Carasi (nella foto a destra) - registriamo l'abbandono del territorio ibleo da parte di 42 persone. Siamo certi che nel 2021 questo trend, considerata la campagna delle vaccinazioni a regime e l'attenuarsi della presenza del Covid, nonché il graduale abbandono della pratica dello smart working, sia destinato ulteriormente a salire».



L'ALLARME. Carasi (Cisl)
«Il nostro territorio si impoverisce. Dobbiamo invertire questa tendenza»

Carasi aggiunge: "La fuga dei giovani è una ferita che impoverisce due volte il nostro territorio, privandolo delle migliori promesse, ma anche delle risorse economiche che per anni vengono trasferite dalle famiglie. Una perdita stimata, solo per la provincia di Ragusa, in circa 700-800 mila euro l'anno - rileva il segretario generale dell'Ust Cisl di Ragusa e Siracusa - I temi della crescita, del lavoro, dell'istruzione, della legalità si intrecciano in modo inestricabile soprattutto nel Sud dove l'assenza di sviluppo e di occupazione condizionano ogni articolazione della vita sociale. La risposta decisiva è il lavoro. Dobbiamo metterci tutti assieme, fare sistema per affrancare le persone dalla paura e dal bisogno. Occorre combattere le disparità sociali e territoriali. E, ancora, realizzare infrastrutture materiali, digitali e sociali. Nonché controllare il buon utilizzo di ogni euro erogato, seguendo passaggi e traiettorie. L'obiettivo del patto che chiediamo è soltanto uno: creare buona occupazione, soprattutto giovanile e femminile. Che vuol dire nuove politiche industriali. Fisicità di vantaggio. Contrasto del precariato e di ogni forma di sfruttamento".

"E poi protezioni sociali universali - conclude la sindacalista siciliana - con ammortizzatori sociali rivolti a tutti e collegati a politiche attive e generative che forniscano formazione e riqualificazione".

Arrivano i turisti «ma non così tanti e quasi tutti italiani»

Dibennardo: «La ripartenza in ritardo ci ha fatto perdere numeri»

LUCIA FAVA

Nessun boom di turisti nel Ragusano per la stagione estiva 2021, anche se i dati delle presenze nel territorio ibleo sono migliori rispetto alla summer 2020. «Siamo contenti d'essere ripartiti - spiega il presidente di Federalberghi Ragusa, Rosario Dibennardo - e che lo abbiamo fatto in sicurezza, ma non ci esaltiamo: essendo partiti a luglio sarà difficile recuperare il tempo perduto». Il numero uno dell'associazione degli albergatori in provincia si dice contento per metà. «C'è una ripresa - aggiunge Dibennardo - ma non possiamo certo parlare di boom turistico. Non dimentichiamoci che quella del turismo è stata la categoria più blistrattata e quella che ha avuto, forse, meno aiuti».

Secondo stime di Confcommercio provinciale, nel 2020 a Ragusa, la perdita di fatturato delle imprese legate alla filiera del turismo avrebbe riguardato sia le agenzie di viaggio (-76,3%), che il trasporto aereo (-72,6%), che le attività dei servizi di alloggio e ristorazione (-42,5%). E non sono migliori i dati diffusi dall'Ente bilaterale nazionale del turismo che fanno luce sulla devastazione che la pandemia da Covid-19 ha comportato per il comparto. Sempre nel 2020, che sarà ricordato probabilmente come l'annus horribilis per il turismo, il numero degli occupati nel settore è calato vertiginosamente: le giornate retribuite sono diminuite del 38%. Inoltre, 200mila posizioni di lavoro stagionali e 150mila a tempo indeterminato sono stati letteralmente polverizzati. Per il settore ricettivo, fanno trascorso si è chiuso con una perdita di 233 milioni di presenze, con una flessione media del 53,4% rispetto all'anno precedente e con punte che in alcune località hanno superato l'80%. Il costo di questa catastrofe è il crollo del 37,3% dell'occupazione dipendente negli alberghi italiani, con punte del 45,5% per



Ripartenza lenta. In provincia non si può certo parlare di boom turistico. Non bisogna dimenticare che quella del turismo è stata la categoria più blistrattata e quella che ha avuto, forse, meno aiuti. Così dicono gli operatori del settore.



quanto riguarda i rapporti di lavoro a tempo determinato. A questo dato va aggiunto quello relativo all'integrazione salariale, che è stata nel 2020 pari a oltre mezzo miliardo di ore per alberghi e ristoranti.

Numeri drammatici che danno la contezza di quanto è stato perso a causa della pandemia e di come non sarà semplice risollevarsi. Tanto che la stessa Iata (International Air Transport Association), nella sua stima più ottimistica, prevede per il turismo un ritorno ai valori del 2019 solo nel 2023. La stima più pessimistica lo prevede addirittura nel 2025. Quest'anno, ad ogni modo, la situazione è lievemente

in miglioramento. Si sta tornando a viaggiare, complice la massiccia campagna di vaccinazione messa in atto dal governo nazionale e le misure restrittive più lente, ma lasciarsi alle spalle la pandemia e le sue conseguenze non sarà semplice. «Stiamo pagando le restrizioni - continua Dibennardo - e siamo meno competitivi rispetto ad altre nazioni. Basti ricordare che in Sicilia siamo in zona bianca solo dal 21 giugno scorso, quando molti turisti avevano già prenotato in altre regioni o in altri Paesi. Anche per questo, la tipologia di turisti che arriva da noi è prevalentemente italiana. Gli stranieri sono pochissimi».

A livello regionale, per la promozione del territorio si sta puntando su pacchetti di servizi per chi arriva nell'Isola, compresa una notte gratis per ogni 3 di soggiorno. Il pacchetto comprende anche visite guidate gratuite, ingressi ai musei, ai parchi archeologici, siti di interesse. Da ottobre l'offerta promozionale si amplierà anche ai viaggi aerei con l'obiettivo di invogliare i turisti ad arrivare in Sicilia pure dopo l'estate. Per il presidente di Federalberghi potrebbe non essere sufficiente. «Siamo partiti in ritardo - insiste Dibennardo - nonostante l'impegno dell'assessore regionale, a causa di tutti i cavilli burocratici».

A fare la differenza sarà il proseguimento della campagna vaccinale e quanto questa influirà sulle varianti. «Noi speriamo sempre in un ritorno alla normalità - conclude Dibennardo - e stiamo lavorando per garantire la sicurezza ai nostri ospiti e affinché il territorio ibleo sia considerato una meta sicura».

COMISO

Anche l'aeroporto si rianima

COMISO. I.f.) Passeggeri in aumento all'aeroporto Pio La Torre. Cresce il numero delle compagnie che hanno scelto Comiso ma anche le percentuali di riempimento degli aeromobili, piuttosto basse, come del resto in tutti gli aeroporti, nel periodo in cui erano in vigore le restrizioni. Domenica scorsa è stato inaugurato il volo per Forlì della compagnia Igo Airways. Si tratta di un vettore nuovo per lo scalo ibleo che collegherà Comiso con il comune romagnolo per tutta l'estate. Il 2 agosto partiranno invece i due nuovi collegamenti per Bologna e Bergamo che Ryanair avvierà grazie ai fondi ex Insicem. La compagnia irlandese sta puntando su Comiso per questa summer 2021. Oltre alle due rotte new entry, Ryanair sta incrementando le rotazioni per Bruxelles, Pisa e Milano Malpensa. Migliorano anche i numeri dei due voli Alitalia in continuità territoriale per Roma e Milano. La compagnia di bandiera è stata autorizzata dal ministro a incrementare il numero delle rotazioni fino a 5 settimane (si può volare dal lunedì al giovedì compresi). Per volare è comunque necessario essere muniti di green pass o di un'autocertificazione che attesti di aver avuto il covid. In alternativa si deve esibire il certificato di un tampone effettuato nelle 24 ore precedenti la partenza.

Detenzione abusiva di armi patteggia 16 mesi di reclusione

VITTORIA. Era stato arrestato dai carabinieri di Vittoria con l'accusa di ricettazione e detenzione abusiva di armi e munizioni. L'uomo, G.L. di 64 anni, vittoriese, ha patteggiato la pena pari ad un anno e quattro mesi di reclusione davanti al giudice delle indagini preliminari del Tribunale di Ragusa, Eleonora Schininà, beneficiando della sospensione condizionale. La pena è stata concordata tra il pubblico ministero Gaetano Scollo, titolare del fascicolo, e l'avvocato difensore Matteo Anzalone. L'imputato, ammesso agli arresti domiciliari in sede di convalida dell'arresto, si trova da due me-

si libero su istanza dell'avvocato Anzalone. Lo scorso 20 gennaio al termine della perquisizione domiciliare, i militari dell'Arma hanno trovato un fucile calibro 9, risultato provento di furto, 44 cartucce modificate per aumentarne la potenzialità. Il materiale è stato posto sotto sequestro mentre il sessantatreenne, come disposto dalla Procura di Ragusa, è finito agli arresti domiciliari, in attesa dell'udienza di convalida. Nei mesi scorsi la difesa ha avanzato richiesta di accedere alla pena alternativa applicata ieri mattina.

S. M.

IN VETRINA

Il 24 prossimo appuntamento con la 1ª edizione della podistica «Scoglitti Race»

SCOGLITTI. e. c.) Tutto pronto a Scoglitti per un sabato all'insegna della corsa. Il 24 prossimo organizzata dall'Uisp Santa Croce Camerina di Giovanni Occhipinti si correrà la «Scoglitti Race». Partenza alle 17,30 da via Riviera Lanterna angolo via Spagna, dove dopo 6 km è posto l'arrivo, do-



Michelangelo Peluso (UISP S. CROCE)

po aver abbracciato Baia Dorica fino a Punta Zafaglione.

Già al lavoro gli organizzatori dell'Uisp S. Croce (venerdì scorso un loro atleta, Michelangelo Peluso ha chiuso in 40'41" i 9,5 km del Trofeo S. Abate di Nicolosi) per regalare un pomeriggio di grande atletica all'insegna della corsa.

“SPECIALE ATLETICA”: ARRIVEDERCI AL 22 PROSSIMO. L'appuntamento del giovedì salterà il 15 per riprendere puntuale il 22 prossimo.